tre giorni, ò più, come i 2. suoi precedenti disegni ci mostrano: l'hora poi della sua vscita non fù altramente il giorno 3. d'Aprile, mà due, ò tre giorni doppo, tanta rimane ancora la sua distanza dalla circonferenza; perche (stando pur negli stessi disegni) vedremo esemplificato questo che io dico nella macchia E, la quale il di 29. di Marzo non è più lontana dalla circonferenza, che la G, del 3. d'Aprile, e pur si vede ancora per due giorni, se non più: Se adunque à gli otto giorni della macchia G, notati nella tauola ne aggiugneremo 4. auanti, e 2. doppo, haremo giorni 14. Che poi nè auanti, nè doppo li 8. giorni ella non fosse osseruata, ciò si deue attribuire al non si esser generata auanti, nè conseruatasi dopo: E questo dico, perche suppongo le osseruationi essere state accurate, che quando non fosser tali, potrebbe alcuno attribuir la causa di tale occultazione non all'assenza delle macchie, mà à qualche minor diligenza dell'osseruante; solo à me par che sia qualche difetto nell'elezion dell'osseruazioni, le quali douenano esser di macchie vedute entrare, & vscire nell'estrema circonferenza, e non di macchie apparse, & occultatesi tanto da quella remote, & oltre à ciò di macchie di continua durazione tutto il tempo del transito, per non mettere in dubbio, se la macchia ritornata fosse l'istessa, che la sparita. La macchia E, parimente mostra di hauer consumato altri giorni 14. in trauersare il Sole, perche nella sua prima osseruazione delli 20. di di Marzo vien lei ancora posta tanto remota dalla circonferenza, quanto può ragioneuolmente importare il mouimento di tre giorni: il qual tempo con li 11. notati arriua alla somma ch'io dico. Quanto alla macchia H, dirò, con pace d'Apelle, d'hauerla per sospetta in tale attestazione, e credo, che la H, delli giorni 1. 2. e 3. d'Aprile non sia altrimente la H, delli 28. e 30. di Marzo: anzi che hò dubbio ancora, se queste due trà di loro sieno l'istessa: atteso che l'interuallo trà le H, G, delli 28. è molto maggiore (e pur douerìa essere assai minore rispetto all'esser tanto più vicine alla circonferenza) che quello delli 30. senza che il non si esser'ella veduta il giorno intermedio, cioè il 29. è assai necessario argomento, lei non poter essere la medesima, e l'istesso dubbio cade

cade trà l'H, del 30. di Marzo, e l'H, del primo d'Aprile, non si essendo veduta il giorno di mezo 31. di Marzo. Mà sicuro argomento di tal permuta si caua non meno dalla diuersa situazione, poiche l'H, delli giorni 28. e 30. di Marzo mostra di caminare nel medesimo parallelo, che la G, dalla quale è lontana, secondo la longitudine del mouimento, mà la H, delli 1. 2. 3. d'Aprile è per fianco alla medesima G, e da lei remota solo per latitudine, onde assolutamente ella non è l'istessa che la prima, e però cessa la sua autorità in questa decisione.

E perche, come hò detto ancora, questo e punto principalissimo in questa materia, e la differenza trà Apelle, e me è grande, (poiche le conuersioni delle macchie à me paiono tutte eguali, e trauersare il disco solare in giorni 14. e mezzo in circa, & ad esso tanto ineguali, che alcuna consumi in tal passaggio giorni 16. e più, & altra 9. solamente) parmi, che sia molto necessario il tornar con replicato esame à ricercar l'esatto di questo particolare; ricordandoci, che la Natura sorda, & inesorabile à nostri preghi, non è per alterare, ò per mutare il corso de' suoi effetti, e che quelle cose, che noi procuriamo adesso d'inuestigare, e poi persuadere à gli altri, non sono state solamente vna volta, e poi mancate, mà seguitano, e seguiteranno gran tempo il loro stile, si che da molti, e molti saranno vedute, ed osseruate; il che ci deue esser gran freno per renderci tanto più circospetti nel pronunziare le nostre proposizioni, e nel guardarci, che qualche affetto, ò verso noi stessi, ò verso altri non ci faccia punto piegare dalla mira della pura verità.

Macchie osseruate dall' Autore, prodotte poi da Apelle.

fac. 47. *fac. 50.* E non posso in tal proposito celare à V.S. vn poco di scrupolo, che m'è nato dall'hauer voluto Apelle in questo luogo produr quelle due macchie, e loro mutazioni, che mandai disegnate à V.S. nella mia prima lettera; e benche io bene intenda, ciò esser deriuato dal suo cortese affetto, desideroso di procacciar credito à loro, co'l dir, che molto s'aggiustauano con le sue, e far nascere occasione di mostrar, come egli di me ancora teneua grata ricordanza, non però harei voluto, ch'ei passasse poi tanto auanti, che si mettesse in pericolo di scapitare qual-

GALILEO GALILEI *Istoria e Dimostrazioni Intomo alle Macchie Solari* ROME, 1613 THE LESSING J. ROSENWALD COLLECTION, LIBRARY OF CONGRESS Octavo